

Sono contrario alla clonazione umana. Ma per Roberto Baggio farei un'eccezione, uno strappo alla regola. Probabilmente è giusto clonare un personaggio di quel calibro. Sì, perché Baggio è il calcio fatto persona, un fuoriclasse, un campione autentico, che ha avuto anche la sfortuna di capitare con qualche allenatore cervellone che non lo ha capito fino in fondo. Oltretutto ha realizzato qualcosa come 189 gol, uno bellissimo proprio due giorni fa. Sono felice perché Baggio è nato e sono triste perché tra poco smetterà di giocare.

Festival dei rigori

Ci siamo con gli arbitri. Stavolta hanno concesso sei o sette rigori ma li hanno fatti tirare con l'area invasa dalla gente. Il regolamento parla chiaro. Quando si batte un penalty, tutti i giocatori devono restare fuori dall'area tranne il rigorista e il portiere. Invece, abbiamo assistito ad uno scempio del regolamento, con dodici persone quasi in linea con il dischetto. Mi chiedo perché continua questo malcostume, perché gli arbitri non riescono a far rispettare il regolamento? Se continuano di questo passo, sarà sempre peggio...

Il non lamento di Lippi

Lippi ha dichiarato che non bisogna prendersela con gli arbitri, ha detto che è sbagliato

Un'idea: cloniamo Roby Baggio

Aldo Agropi

punirli per gli errori commessi. Il tecnico bianconero difende la categoria dei direttori di gara. Facile da parte sua, non avendo di che lamentarsi... gli va sempre bene tutto. Direbbe la stessa cosa se allenasse il Piacenza, o il Brescia, o il Como? Diciamo la verità, queste dichiarazioni di Lippi fanno sbellicare dal ridere.

Supermilan del Berlusconi

Berlusconi ha detto che questo Milan, la squadra di Ancelotti, è il Milan più forte di sempre. Forse, dico io, più forte di quello di Capel-

lo? Di quello di Sacchi? Una castroneria. Ha pensato a Van Basten? A Baresi? A Gullit? A Donadoni? Rijkaard? Forse Berlusconi voleva stimolare la squadra a fare meglio. Se ci amministra così come parla di calcio, stiamo freschi...

Valori danesi

Contro l'Iran, il capitano dalla Danimarca ha sbagliato volutamente il rigore perché ingiusto. Il ct gli ha detto di sbagliarlo e lui ha buttato fuori la palla. Gran bel gesto. Pensi a questo e ti vengono in mente i veri valori del

Antico  Toscano



calcio e dello sport, la lealtà, la sportività. Qui da noi sarebbe mai possibile un comportamento del genere? Qui, dove gli allenatori invitano i loro ragazzi a buttarsi per terra in area per vedere se l'arbitro ci casca? No, probabilmente qui da noi non è possibile. Ma sarebbe bello.

Mazzone il ragazzino

Crede si debba un riconoscimento a Mazzone, un grande allenatore, bravo, onesto, pieno di virtù. Alla sua età e nonostante gli anni di attività, ha mantenuto l'entusiasmo del ragazzino e ha ottenuto grandi risultati. Bravo Carletto, decano degli allenatori. Esempio da seguire.

Una proposta da verificare

La proposta di unificare la A e la B in un unico grande campionato fa discutere. Io, istintivamente, sarei contrario e lascerei tutto com'è, però bisogna dire che ogni idea deve essere valutata nella sua interezza e all'atto pratico. Ci sono molti dettagli da valutare e di quella proposta sappiamo ancora troppo poco per dare giudizi definitivi. Per esempio, faceva notare il presidente del Livorno, Spinelli, che la ipotetica finale sarebbe una partita da miliardi di vecchie lire. Sono convinto che sarebbe proprio così. Pensiamoci e valutiamo.

teleVisioni

Rino, competente che parla solo di ciò che non sa

Luca Bottura

Silvio channel Per vedere Silvio Berlusconi acqua e sapone, senza calze, con le rughe ovvie di un ultrasessantenne e il misterioso riporto centrale ridotto a un tappetino marrone più scomposto del campo di San Siro, doveva arrivare la telecamera più casalinga di tutte. Il nostro, sabato, si è concesso a Milan Channel da Milanello annunciando tra l'altro l'impiego contemporaneo di Shevchenko e Inzaghi e la nuova acciatura di Maldini. Senza un filo di trucco, con qualche capello bianco a sporcare il puro massello circostante, Silvio II sembrava solo un signore anziano parecchio stanco. Cioè molto meglio del solito.

Oddio che ho detto "Sarà un caso ma Inzaghi segna quando esce Shevchenko... certo: sarà un caso" (Fabio Caressa, "Telepiù, telecronaca di Milan-Modena").

Gino veritas "Preferisco non occuparmi di calendari" (Gino Bacci, "Novastadio", tv delle Edizioni Paoline)

Rino veritas Di quali discipline è universalmente ipercompetente il giornalista Rino Tommasi? Boxe e tennis. Di quale sport parla Tommasi il sabato a Sport 2 sera? Di calcio.

Premio Ezio Luzzi Questa settimana l'ambito riconoscimento va al sempreverde Bruno Pizzul per la frase "Del Piero esce dal campo zoppicando vistosamente".

Logica stringente "Siccome ho visto che stamattina ci sono stati incidenti a Firenze tra tifosi viola e quelli della Lazio, lancio un appello a Carraro: la Fiorentina va riammessa in serie A" (Vittorio Cecchi Gori, Domenica In) Fischi per fiaschi "Ho fatto il nuovo film di Ceccarini" (Vittorio Cecchi Gori, stessa intervista, voleva dire Ceccarini)

Intenditori Giorgio Tosatti: "Come presidente c'è da dire molto, ma Cecchi Gori di calcio ne sa". Cecchi Gori: "Infatti l'avevo detto io che nel Milan oggi avrebbe deciso Rui Costa". Fabrizio Maffei: "Veramente no" (Domenica In)

Profondo Nord "La mucca ha quattro zampe, l'uomo ha due zampe, l'uccello non ha zampe ma sta su lo stesso" (Marcus Schenkeberg, canzone svedese, "Quelli che il calcio")

Cantiere permanente Prima Grande opera completata dal governo: distrutto qualche tempo fa da un improvviso colpo di spazzola, è riapparso il riporto panoramico che collega il centro-testa di Saverio Montingelli alle strutture laterali. L'inaugurazione ieri, a Stadio 2 sprint.

Sereno variabile "Noi ci arrabbiamo sempre, in panchina, con gli arbitri. Ma sempre con serenità" (Luigi De Canio, Stadio 2 sprint)

Devolution Alessandro Tiberti interroga lo sconosciuto sciatore azzurro Michael Guffler alla fine della sua prova nel Super-G mondiale. Tiberti: "Michael, puoi ritenerti soddisfatto?". Guffler: "Eh?". Gobbo da studio: "Grazie, Alessandro per l'intervista a Fill". Nota a margine: Fill è un altro esordiente azzurro. Tiberti lo intervisterà qualche minuto dopo, scatenando un nuovo commento di Gobbo: "Ah, ecco. Fill era questo".

Rivelazioni "Io non sono come Maldini, a me Berlusconi aveva detto: tieni i capelli lunghi che quando corri sulla fascia devi far impazzire le donne" (Stefano Nava, Antenna 13)

setelecomando@yahoo.it



Milano



Pippo Inzaghi (sotto) e Christian Vieri: due bomber che hanno spinto le milanesi da sole in testa alla classifica



... e le altre stanno a guardare

Il Signor B e le incognite della multipersonalità

Pippo Russo

Alto che conflitto d'interessi: è quello della separazione delle carriere del signor B. Quello vero problema del signor B. Quello che prima di ogni altro dovrebbe risolvere, per il bene del paese ma soprattutto per il suo. Dovrebbe capirlo la sinistra italiana, che insistendo sulla questione sbagliata mena colpi a vuoto. Non è un caso che il signor B non avverta affatto problemi d'interessi in conflitto fra loro (anzi, essi vanno perfettamente d'amore e d'accordo fra loro), e abbia invece particolarmente a cuore il tema delle carriere separate. E non soltanto per evitare gli abusi delle toghe rosse, ma anche e soprattutto per una seria difficoltà a gestire i molteplici profili della sua immagine pubblica: pre-

mier, proprietario del Milan, leader politico europeo, scodinzolante alleato di Bush, editore multimediale e tecnico di calcio a tempo perso. Un caleidoscopio d'identità che stroncherebbe il più solido degli equilibri psichici, e che B dà l'impressione di governare con sempre maggiore fatica. Lo abbiamo capito sabato, in occasione della sua ultima esternazione sulla politica internazionale. Ordinaria amministrazione, se non fosse per il fatto che essa sia stata pronunciata durante un'intervista "esclusiva" rilasciata a Milan Channel. E immaginiamo lo sgomento di quei telespettatori-tifosi piazzati davanti al teleschermo per conoscere le ultime impressioni del presidente sui rossoneri, e trovatisi sbalzati dentro gli angosciosi

scenari del conflitto bellico prossimo venturo contro Saddam Hussein. A questo punto si direbbe che se davvero, come insegnava Marshall McLuhan, il medium è messaggio, ne deriva il corollario che la scelta del medium possa essere messaggio del grado di bollitura del comunicatore. Ma il vero problema, come si diceva nelle sezioni del PCI anni '80, è un altro. Il vero problema è che il signor B sta seriamente rischiando di non capire più in che veste debba parlare, quando gli tocca farlo. E successo sabato, quando di passaggio a Milanello sulla rotta Washington-Mosca il mero proprietario del Milan non è stato capace di passare dalla veste di missionario diplomati-

co a quella di presidente di club. E non sapremo mai se tale situazione, rovesciata, si sia verificata nel "vertice" con Bush. Nel corso del quale, temiamo, il signor B avrà consigliato al presidente Usa di attaccare l'Iraq con non meno di due punte, che altrimenti il gran volume di manovra non troverebbe adeguata finalizzazione. Del resto, che il premier possa essere offuscato nelle idee lo dimostra l'annuncio fatto filtrare dal suo entourage, secondo il quale Bush gli avrebbe chiesto la disponibilità del ministro della difesa, Antonio Martino, a essere nominato segretario generale della Nato. Magari la prossima volta sbandiererà una candidatura alla segreteria generale dell'Unesco

per il Gabibbo. Evidente che il signor B necessita di una rigida separazione delle carriere. Che "gli consenta" di scindere nettamente l'operato fra i diversi ruoli. Quanto ciò sia urgente è stato confermato ieri pomeriggio, quando uscendo dal "Meazza" egli ha dichiarato davanti alle telecamere: «Cerco di operare anche per il bene del Milan, ma soprattutto per il bene del paese». Ma ancor più la situazione è parsa drammatica quando B ha voluto fare la ramanzina alla squadra «ma soltanto dopo aver chiesto il permesso a Ancelotti». Timido e ritroso come se si trovasse ancora davanti a Bush. Carletto, come al solito, ha fatto spallucce. Finché quello paga, faccia ciò che gli pare.

MADONNINA ÜBER ALLES

I rossoneri faticano contro il Modena, poi ci pensano Pirlo e Inzaghi Tutto facile invece per l'Inter a Torino: gol di Vieri e Okan

LA JUVE FRENA, REGGIO VOLA Bianconeri in giornata no: pareggiano con l'Atalanta e perdono Del Piero. Terza vittoria di fila per la Reggina che strapazza il Perugia